



## NUOVO CONSIGLIO E NUOVI ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Il 17 gennaio 2002 il nuovo Consiglio Direttivo ha eletto gli organi dell'associazione: Daniela Diano, che ha realizzato con successo, insieme ai centri calabresi, l'organizzazione del nostro terzo congresso unitamente all'incremento della presenza del Cismai nel Sud è stata eletta presidente; Roberta Luberti ha assunto il suo secondo mandato come vicepresidente, Maria Rosa Rechichi della cooperativa Cossea di Locri è stata nominata segretario e Teresa Bertotti tesoriere.

### IL SALUTO DEL PRESIDENTE USCENTE

Vorrei qui ringraziare tutti i soci che con il loro voto hanno voluto riconfermare la loro fiducia nel mio operato; malgrado ciò, a conclusione del mio secondo mandato ho ritenuto opportuno proporre un avvicendamento nella presidenza, nella convinzione che questo favorisca l'evoluzione e la crescita del Cismai, testimoniandone la dimensione nazionale e pluralista, nonché la capacità di realizzare un ricambio ai vertici. Tutto il Consiglio Direttivo è consapevole del fatto che si tratta di un passaggio delicato, ma riteniamo che il Coordinamento abbia oggi la forza per affrontare tali cambiamenti.

Garantendo il prosieguo del mio impegno nel Consiglio direttivo, desidero ringraziare i tutti i Soci per la fiducia, per la collaborazione e la solidarietà che mi hanno manifestato nel corso di questi quattro anni: ci hanno permesso di crescere, di attraversare fasi critiche e di sviluppare occasioni di scambio e approfondimento; questa capacità unitamente alla consapevolezza dei valori etici e deontologici sottesi al nostro impegno sono gli elementi decisivi e fondamentali su cui costruiamo lo sviluppo di un'elevata qualità degli interventi in favore dell'infanzia.

I miei più profondi auguri a Daniela per la realizzazione di questo mandato certa che la sua capacità umana, la sua sensibilità unita alla tenacia rafforzeranno il Coordinamento e la crescita dello scambio tra i soci in nome del rispetto e la valorizzazione delle diversità.

**Teresa Bertotti**

### I RINGRAZIAMENTI DEL NEOPRESIDENTE

Quale presidente neo-eletta desidero far giungere i miei commossi ringraziamenti a coloro i quali, riconfermando la mia presenza nel Consiglio Direttivo prima, e conferendomi la presidenza poi, hanno riposto fiducia nella mia persona e, io credo, soprattutto nell'area più svantaggiata del Paese: il sud. Per convinzione personale e per il lavoro quotidiano svolto nel consultorio familiare di Siderno, so che ripartire dagli ultimi richiede coraggio, ma anche fiducia e speranza nel valore positivo dell'impegno e costituisce perciò uno stimolo a dare il meglio di sé. Questo è quanto sento, in tutta umiltà, di poter garantire, in ogni momento del mio mandato. Mandato che, malgrado il cambiamento, ipotizzo in una prospettiva di continuità, grazie ad alcuni punti di forza dell'Associazione:

- 1) l'ottima presidenza di Teresa Bertotti, che con impagabile competenza e dedizione ha fatto sì che il coordinamento crescesse in spessore e raggiungesse in poco tempo vette elevatissime. Noi tutti le dobbiamo molto e il risultato elettorale lo testimonia. A lei rivolgo un ringraziamento particolare.
- 2) il "lavoro di squadra" condotto da un Consiglio Direttivo dinamico e generoso - anch'esso riconfermato nella consultazione elettorale di Rende - nel quale tutti e ciascuno si sobbarcano onerosi impegni con autentico spirito di servizio;
- 3) la collaborazione intelligente di Maria Rosa Rechichi in qualità di segretaria del Consiglio Direttivo e la continuità di una Vice-Presidenza attiva nella persona di Roberta Luberti;
- 4) il carattere pluralista dell'Associazione, che garantisce trasversalità e ricchezza di contributi nelle commissioni scientifiche e nei gruppi di lavoro, vera linfa vitale del Coordinamento.

Con l'augurio che il nostro impegno per il futuro sia proficuo in attesa di incontrarvi in occasione dell'assemblea annuale dei soci, vi invio i miei più cari saluti.

**Daniela Diano**

*Questo numero che esce dopo un lungo periodo a causa del forte impegno messo nel congresso di settembre e dei cambiamenti in atto, ha un'impostazione diversa ed è dedicato a dare una breve panoramica del congresso di Rende, al quale hanno partecipato moltissime persone. Siamo in attesa di verificare la prospettiva di pubblicazione degli atti. Nel prossimo numero di aprile, il raccordo riprenderà il suo formato normale e, speriamo, una maggiore regolarità di uscita.*

## L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI SI TERRÀ A ROMA IL 17 E 18 MAGGIO 2002

Si configurerà come un momento di formazione e aggiornamento sullo stato dell'arte delle varie commissioni di studio. Attraverso un lavoro in gruppi verrà attivato un primo scambio allo scopo di impostare e dare avvio al lavoro delle future commissioni di studio e per decidere le future linee di impegno del Coordinamento. È fondamentale la vostra presenza.



# il congresso di Rende

## IL Cismai IN CALABRIA DOPO IL CONGRESSO DI RENDE

Sembrava un sogno, di più: un'utopia, ma ce l'abbiamo fatta! Fornire ospitalità ad un congresso nazionale così importante ed impegnativo non è stato facile né privo di ostacoli. Abbiamo lavorato a lungo, tenacemente, per superare le difficoltà che via via sembravano doverci scoraggiare e invece hanno "costretto" i centri calabresi a serrare ancor più le fila, a dare il massimo. Nel portare a buon fine l'impresa molto si deve all'impegno di Angela Costabile, che ha messo a disposizione la sede e la macchina organizzativa dell'Università, alla gentilezza ed all'efficienza di Manuela, sempre alle prese con fax, telefonate, schede d'iscrizione, contatti con relatori e congressisti, a Maria Rosa Rechichi e Daniela Panetta per le tante giornate spese a curare ogni dettaglio a tutto il comitato organizzativo, agli sponsor, ai meravigliosi ragazzi del Gruppo Appartamento "Teresa Vesuviano", a lei, Teresa, che avrebbe dovuto e voluto esserci e la cui figura, impressa nei nostri cuori, ha continuato ad essere il sostegno più forte nei momenti difficili e alla quale va l'o-

maggio di quelli entusiasmanti.

Se il comitato organizzativo calabrese ha dato il meglio di sé per la riuscita del Congresso, non è stata da meno la collaborazione ed il sostegno, davvero preziosi, dei soci del centro-nord. Non ci siamo mai sentiti soli, grazie al contributo di Teresa Bertotti, Dante Ghezzi, Dario Merlino, Angelo Carini, e tanti altri che hanno seguito passo per passo l'evolvere del lavoro organizzativo, oltre che di quello scientifico.

Infine i relatori numerosi pervenuti da distanze ragguardevoli con i loro contributi scientifici hanno dato al Congresso contenuti di livello eccellente, che meritano di restare all'attenzione ed all'elaborazione di noi tutti e di essere divulgati (pertanto chiedo un ulteriore sforzo al Comitato organizzativo affinché si adoperi per la pubblicazione in tempi brevi degli atti.)

Da queste pagine vorrei ringraziare ognuno di loro e restituire loro un sud rinnovato, più forte e consapevole, più che mai determinato a fare la propria parte in una dimensione nazionale di squadra. Non sono io a sostenerlo presuntuosamente, lo testimoniano gli effetti a raggiera di questo congresso: la conqui-

stata visibilità presso le sedi politiche locali e regionali, l'incremento delle associazioni e la richiesta di contatti da parte di Istituzioni ed operatori che si occupano di maltrattamento. La soddisfazione per il successo conseguito è dunque tanta. Condividerla con tutti i soci è un atto dovuto.

**Daniela Diano**

## "INFANZIA VIOLATA: QUALE PROTEZIONE?"

Si è svolto nei giorni 27-28-29-30 settembre 2001, presso l'Università della Calabria di Arcavacata di Rende (Cosenza), il 2° Congresso Cismai, con l'alto patrocinio del Consiglio dei Ministri, e alla presenza delle autorità politiche regionali e dei rappresentanti dell'ateneo cosentino.

Hanno aderito più di seicento persone tra esperti del settore, docenti universitari, medici, psichiatri, psicologi, assistenti sociali; operatori provenienti da tutta Italia.

L'analisi di chi e il cosa si vuole proteggere, e da cosa, è la strada scelta dal Cismai per esplorare le aree problematiche di un acceso dibattito, talvolta controverso, su cosa nuoce o fa bene ai bambini e alle famiglie e per interrogarsi su cosa vuol dire

concretamente "proteggere", quali sono le azioni protettive, quali i significati le ambivalenze, i paradossi...

Seguendo i temi di fondo del Convegno, le riflessioni dei relatori si sono interessate di filoni diversi, ma strettamente correlati.

La struttura del convegno ha previsto le mattine impegnate in sessioni plenarie con la finalità di mettere in luce i diversi punti di vista e i nodi critici presenti nelle fasi del percorso di aiuto al bambino e alla famiglia, mentre le sessioni pomeridiane sono state concepite come laboratori di approfondimento di temi specifici.

Inoltre, alcuni relatori hanno tenuto brevi corsi introduttivi su aspetti particolari del maltrattamento e della protezione dell'infanzia. Durante le giornate congressuali si sono svolte l'assemblea dei soci e le elezioni del Consiglio Direttivo.

I lavori sono iniziati nel pomeriggio di giovedì 27 settembre con la relazione introduttiva della presidente Teresa Bertotti che ha tracciato il percorso del Cismai in questi due anni che ci hanno portato "da Bergamo a Cosenza" e da un "ricordo di Teresa Vesuviano" alla quale il Congresso, voluto nel



suo sud, è stato dedicato.

**Nella giornata di venerdì 28**, i lavori si sono incentrati sulla tematica degli interventi proteffivi. Al mattino le relazioni in plenaria di **T. Bertotti e D. Diano** sono state dedicate ai "significati della protezione".

Partendo dalla teoria dei bisogni e dell'attaccamento si è analizzato quali siano i pericoli delle relazioni e delle dinamiche maltrattanti, come evolvono e quali siano le funzioni da salvaguardare per tutelare il diritto alla salute del bambino. Analogamente, sono stati esaminati i rischi di una lettura e di un intervento parziali e lineari, che non tengano conto della complessità e della circolarità delle relazioni familiari, riducendo ogni problema alla definizione di chi è la vittima e chi il colpevole e spostando l'operato dei servizi su territori più tipicamente forensi.

Secondo questi presupposti si sono esplorate le diverse fasi del processo d'intervento, tratteggiandone alcuni aspetti particolari.

I **"nodi critici della rilevazione"** sono stati ripresi nella trattazione di **M. Gior-dano e A. Mazzei**, che hanno evidenziato, anche attraverso l'esemplificazione, come per rilevare,

premessa indispensabile per la protezione, occorre vedere, capire e riconoscere i segnali fisici, psichici ed intellettivi di sofferenza che puntualmente il bambino vittima di maltrattamento/ trascuratezza/abuso sessuale ci invia e che spesso restano inascoltati.

**E. Quarello e M. Valente**, facendo riferimento anch'essi al "Documento sui Requisiti Minimi dei Servizi che si occupano di maltrattamento ed abuso all'infanzia," si sono soffermati ad analizzare **"le azioni protettive"**: tutti quei passaggi attraverso i quali va posta in atto la protezione, a vari livelli relativamente alla gravità ed al momento in cui si attiva l'intervento, con un focus particolare sull'utilizzo della Comunità Alloggio come risorsa protettiva non solo nella fase dell'allontanamento ma durante tutto il percorso.

A seguire, **S. Cirillo e F. Montecchi** hanno relazionato, rispettivamente, sulla "valutazione della recuperabilità genitoriale come contesto terapeutico" e su "processi dissociativi e possibilità trasformative nella terapia dei bambini abusati".

Il primo ha puntualizzato la valenza della *valutazione della recuperabilità*

*dei genitori* come un intervento imprescindibile in quanto *intervento clinico* e non puramente osservativo, come proposta di un'alleanza terapeutica al genitore, che deve mirare ad aprire ogni spiraglio possibile per un suo cambiamento. Anche il riconoscimento del danno inferto al figlio non va perseguito come obiettivo a breve termine o addirittura come prerequisito ad un lavoro clinico: l'ammissione delle proprie responsabilità è l'auspicato traguardo finale di un percorso che non può prescindere dal l'offrire un'alleanza a quel bambino incompiuto e a quel coniuge deluso che sono presenti in ogni genitore maltrattante.

Questo passaggio può sventare il pericolo che, una presa in carico troppo sbilanciata nella direzione del solo accertamento del danno e della pura protezione, lasci insespresse le possibilità di cambiamento dei genitori, nonché metta fortemente a rischio di recidiva il bambino, qualora sia necessario restituirlo a genitori immutati. Il secondo ha richiamato l'attenzione sui *meccanismi psicologici e psicopatologici*

conseguenti agli abusi, in particolare sui processi dissociativi.

Il trauma non cessa con il cessare della violenza esterna, ma continua nel mondo interiore della vittima pronto ad attualizzarsi in situazioni di stress per tutto il corso della sua esistenza. Pertanto appare necessario non fermarsi alla protezione dal mondo esterno, ma estendere la protezione alla minaccia del mondo interno, lavorando terapeuticamente per modificare le condizioni di sofferenza che sono origine e conseguenza dell'abuso, evitando di risolvere, attraverso interventi sociali ciò che dovrebbe avere una risposta terapeutica.

**Nel primo pomeriggio** si sono avuti 11 **laboratori** con 60 relatori che hanno approfondito i seguenti temi: l'accertamento medico nella rilevazione, le insidie nella valutazione dei casi di abuso sessuale bambini che assistono alla violenza; le comunità di accoglienza nell'intervento con i bambini abusati: nodi problematici del lavoro educativo; nodi critici dell'allontanamento; la protezione nei contesti di vita quotidiana; la famiglia sostitutiva:

una risorsa per ripara-re; la presa in carico dei genitori maltrattanti con problemi psichiatrici o di dipendenza; valenze terapeutiche nella valutazione della recuperabilità genitoriale: l'adulto abusante; le perizie in tema di abuso sessuale sui minori: problemi e prospettive.

Subito dopo, Dario Merlino (i comportamenti sessualizzati dei bambini: come gestirli) Francesco Montecchi (la Sindrome di Munchausen per procura) Stefano Marinucci (la Sand play; Therapy) e Claudio Foti (l'Intelligenza emotiva. Perché è necessaria, perché funziona nella protezione del bambino) hanno tenuto degli affollatissimi corsi introduttivi.

**La giornata di sabato 29** è stata dedicata al tema della prevenzione e la rete delle relazioni tra i diversi servizi. M.T. Pedrocco Biancardi (la prevenzione: i diversi livelli e significati) prendendo spunto dai dati raccolti in una ricerca condotta dal CAPCAE e presentati da C. Wat-tam nella passata edizione del Congresso CISMAI (Bergamo 1999, Raccordo n. 4/99), ha rappresentato come un approfon-



# il congresso di Rende

dimento della distinzione tradizionale della prevenzione in primaria, secondaria e terziaria e un'attenzione specifica all'ambito degli obiettivi da perseguire, potrebbe consentire di realizzare una maggiore precisione e concretezza si da rendere meno stanca, abusata e fumosa la parola prevenzione e l'attività che le corrisponde. La relatrice è poi passata ad una disamina critica delle campagne di prevenzione, auspicando l'utilizzo di alcuni criteri di valutazione che consentano una distinzione tra vere e false attività di prevenzione e l'individuazione di canali e di strategie pubblicitarie più efficaci per indurre sia negli adulti che nei bambini la consapevolezza circa ciò che può essere o non essere adeguato ai bisogni dei bambini.

**M. Malacrea** ha ripreso il tema del trattamento dell'abuso sessuale e precisando le richieste dei "professionisti" agli ambiti istituzionali ha centrato il suo intervento sulla necessità che venga garantito il diritto alla salute della piccola vittima in ogni fase e grado del procedimento giudiziario.

**La tavola rotonda** della mattina, alla quale hanno partecipato magistrati, avvocati e dirigenti di servizio, ha messo in evidenza il punto di vista delle componenti istituzionali che individualmente e collettivamente giocano un ruolo significativo nella costruzione di un sistema complessivamente protettivo dell'infanzia maltrattata. I relatori (Caruso,, Dosi, Forno, Mancini, Pinna, Sacchetti) hanno focalizzato il loro intervento su definizione, oggetto, pericoli, azioni e strategie della protezione dal proprio specifico campo di azione.

Nel secondo pomeriggio i laboratori e la sessione comunicazioni brevi hanno approfondito i seguenti temi: il minore di fronte al processo nei casi di abuso sessuale; cosa cambia nella tutela dei minori alla luce delle nuove norme sull'adozione e contro i violenti nella famiglia; la protezione dei bambini nel nuovo quadro delle politiche sociali e sanitarie; il lavoro d'equipe nei casi di maltrattamento e abuso all'infanzia; gli esiti della formazione degli operatori; la stampa e l'abuso all'infanzia: interazioni e

complicazioni; tossicodipendenza e patologia psichiatrica nei genitori come fattore di rischio per i minori: prevenzione e terapia; abuso sessuale all'infanzia: gli orientamenti dei professionisti; traumi dei bambini e percorsi terapeutici.

I corsi introduttivi hanno riguardato l'accreditamento dei centri e dei servizi per la prevenzione e cura del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia, (V. Marchesi), la teoria dell'attaccamento (A. Costabile), il gioco nella formazione e sensibilizzazione (Foti, Bolognini), il Manuale della Dichiarazione di Consenso in tema di abuso sessuale all'Infanzia (D. Ghezzi).

**Nella giornata conclusiva**, si sono svolte le relazioni di R. Poli, per il Centro Nazionale di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza (la documentazione e le ricerche sul tema del maltrattamento e dell'abuso), e A. Vassalli, per il CBM di Milano (l'efficacia degli operatori e il benessere dei clienti. Gli effetti del contatto con il trauma e la violenza). Alla tavola rotonda finale dedicata ad un confronto delle politiche

sanitarie e sociali a protezione dell'infanzia, hanno partecipato assessori delle Regioni e degli enti locali, rappresentanti della Regione Calabria e della Provincia di Catanzaro, di Cagliari e del Comune di Firenze.

Ha chiuso i lavori del 2° Congresso CISMAI la presidente Bertotti che, facendo un primo bilancio sul Congresso appena concluso, ha rimarcato i principali spunti di riflessione emersi, rilanciando agli operatori la riflessione sul lavoro quotidiano rispetto agli stimoli avuti

Il congresso è stato un momento di incontro tra operatori e ricercatori oltre che un'occasione di confronto che ha fornito uno stimolo anche alla socializzazione di alcune best practices apprese.

Continueremo a studiare all'interno delle Commissioni Scientifiche temi e problematiche vecchi e nuovi portando il contributo delle singole esperienze dei soci e iniziando a pensare da Cosenza a....

**A. Costabile  
D. Diano  
R. Gallo  
T. Iaquina  
M.R. Rechichi**



## "VEDO... SENTO... PARLO"

Venerdì 1° marzo e sabato 2 marzo il C.I.S.A.P.(Consorzio Intercomunale dei Servizi alla Persona - Comuni di Collegno e Grugliasco -), in partnership con la Cooperativa Paradigma, ha organizzato il Convegno "Vedo... Sento... Parlo" - Percorsi integrati di protezione all'infanzia maltrattata -.

"Vedo... Sento... Parlo": affinché i nostri sensi si affinino per ascoltare realmente i bambini e i segnali che essi ci inviano possano essere trasformati in parole, per una comprensione sempre più profonda dei loro bisogni.

Tale convegno ha cercato di sviluppare il confronto e la sensibilità più generale rispetto alla rilevazione e alla presa in carico del maltrattamento all'infanzia. La sua finalità è stata proprio quella di incrementare la sensibilizzazione della rete territoriale (scuola, servizi sociali e sanitari, agenzie educative, associazioni e forze dell'ordine). Queste due giornate hanno rappresentato da un lato la conclusione della prima annualità del progetto "Maltrattanti, maltrattati & rete sociale" e dall'altro il punto di partenza per l'elaborazione e la costituzione di un

Osservatorio Permanente sulla tutela dell'infanzia maltrattata.

Venerdì 1 marzo sono state presentate le relazioni delle dott.sse Anna Maria Mesana e Franca Seniga "Quando la rete si attiva: il lavoro di sensibilizzazione alla rilevazione del maltrattamento, il Progetto Maltrattanti & rete sociale" e della dott.ssa Maria Rosa Giolito "Col senno di poi: riflessioni su un'esperienza di lavoro di rete il progetto Cappuccetto Rosso". Sono stati proposti inoltre 4 laboratori tematici.

Sabato 2 marzo sono state invece messe in programma la relazione del dott. Alessandro Vassalli "Vedere e riconoscere. l'impatto dell'abuso sul mondo adulto" e la tavola rotonda a tema "Verso un osservatorio sull'infanzia maltrattata" condotta dal dott. Dario Merlino.

## "ROMPERE IL SILENZIO SULL'ORCO..."

Il Centro di Terapia Relazionale segnala l'avvio, in data 27 aprile 2002, di un corso di formazione per operatori sociosanitari, scolastici e giuridici dal tema "Rompere il silenzio sull'orco: la tutela del minore" - Scopo principale dell'azione formativa è la creazione

di un linguaggio comune per affrontare un percorso che, partendo dall'analisi delle metodologie e dei modelli teorici finora accreditati, passando per una valutazione di successi ed insuccessi nella loro applicazione, porti ad una maggiore collaborazione tra diversi ruoli professionali, alla possibilità di creare delle equipe multidisciplinari, alla creazione di un lavoro di rete - Sono previste 100 ore di formazione da effettuarsi in 10 incontri con cadenza mensile presso il C.T.R., Via Trinacria 32/34 95030 Tremestieri Etneo CATANIA - E' già in corso la richiesta per l'attribuzione dei crediti in riferimento al programma Educazione Continua in Medicina.

## CORSO DI DIRITTO MINORILE

E' stato realizzato dal Centro Tutela Minori della Cooperativa "Il sentiero" di Reggio Calabria il primo corso di diritto minorile dal titolo "Minori e giustizia, ... minore giustizia?". L'attività formativa è stata patrocinata dagli Ordini forensi di Reggio e Palmi e dal gruppo reggino dell'Associazione Nazionale Magistrati con l'obiettivo comune di formare professionisti qualificati in questa importante materia. Il corso è stato rivolto

ad avvocati giudici minorili e assistenti sociali che hanno ampliato le loro conoscenze in un contesto che ha voluto favorire anche l'aspetto relazionale e di integrazione delle competenze tra le diverse professionalità. Il corso si è articolato in dieci incontri durante i quali si sono approfondite le tematiche relative alle dinamiche familiari, al circuito penale, all'integrazione sociale dei soggetti minori di età. Di significativo interesse sono stati anche gli stage psicosociali tenuti dal dott. Barletta, docente dell'Istituto Universitario Stenone di Pisa e giudice esperto al Tribunale per i minori di Firenze. Il corso si è concluso il 15 Dicembre 2001 con la relazione del Prof. Alfredo Carlo Moro dal titolo "Interventi di tutela e promozione dei diritti del minore" che ha fornito un'attenta analisi del contesto giuridico e politico attuale. L'iniziativa ha riscosso un notevole entusiasmo da parte di quanti sono interessati al diritto minorile e sarà sicuramente riproposta in tempi brevi.

## CORSI DEL CENTRO DAVIDE DI BUSTO ARSIZIO

Abbiamo iniziato il primo corso in questo esercizio di formazione per educa-



tori di asili nido, materne e prime due classi scuole elementari sulla prevenzione dell'abuso e del maltrattamento all'Infanzia. Martedì 22 maggio il prof. Charmet terrà qui una conferenza rivolta a genitori e insegnanti sul disagio loro e dei loro figli. Prosegue la presa in carico dei casi segnalatici dai Servizi Sociali, nonché di "spazio neutro" e di "audizioni protette". Sta avendo buona risposta la "consulenza pedagogica" iniziata con la collaborazione di due pedagogiste.

## **CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA A ISCA**

Grazie al finanziamento della L.285/98, il giorno 30 gennaio '02 alle ore 15.30 sarà inaugurato il Centro di Pronta Accoglienza "Il Girasole", ubicato al 1° piano della Scuola Elementare di Isca Superiore (CZ). Il Centro accoglierà minori in difficoltà, di età compresa tra i sei e i quattordici anni, segnalati dall'Autorità Giudiziarie e dai Servizi Sociali Territoriali, per un numero massimo di 10 posti. Sarà aperto 24 ore su 24, per tutto l'anno, e fornirà un servizio di pronta accoglienza per situazioni che si caratterizzano per un bisogno im-

mediato e temporaneo di ospitalità e protezione.

Il centro funzionerà, inoltre, come Centro Diurno per altri 10 minori, ad integrazione e sostegno della vita familiare.

## **PREVENZIONE DIAGNOSI E TERAPIA DELL'ABUSO**

Il 18 gennaio 2002, presso l'Università degli Studi della Calabria è stato inaugurato il Corso relativo al Progetto Regionale: "interventi socio sanitari per la prevenzione, diagnosi e terapia dell'abuso o della violenza sui minori", che ha visto il coinvolgimento di dieci ASL della Calabria, per un numero di circa trecentocinquanta figure professionali. Il Corso è stato presentato dalla Prof.ssa Angela Costabile, referente scientifico del Progetto; sono intervenuti successivamente il Prof. G. P. Calabrò, che si è soffermato sul tema "Diritto all'infanzia come diritto inviolabile", il Prof. G. Spadafora sul tema "Pedagogia e devianza" e la Prof.ssa I. Crispini su "Pubblico e privato nella riflessione etica". L'obiettivo generale del Progetto è di riconoscere, rilevare, prendere in carico

e ridurre le situazioni di maltrattamento e abuso. Le strategie proposte per raggiungere tale obiettivo sono essenzialmente il rafforzamento della rete dei servizi socio sanitari, in particolare modo attraverso i servizi consultoriali che per dislocazione, compiti istituzionali e professionalità presenti, consentono un intervento capillare sul fenomeno, e il collegamento con altri servizi e con altre competenze in modo da strutturare l'operatività "in rete".

Il riferimento istituzionale è al Progetto Nazionale Obiettivo Materno-Infantile del Piano Sanitario Nazionale 1998-2000; agli obiettivi previsti dalla legge 34/96 per il potenziamento delle attività consultoriali.

Alcune delle fasi ritenute significative per il raggiungimento dell'obiettivo sono individuabili in:

- potenziamento e qualificazione di rete di servizi territoriali ed ospedalieri per l'individuazione delle situazioni a rischio;
- riconoscimento di abuso e maltrattamento attraverso una diagnosi corretta;
- strategie adeguate di trattamento;

- organizzazione dei servizi per la prevenzione;
- promozione degli operatori coinvolti a diversi livelli;
- attivazione di protocolli d'intesa tra istituzioni e con il privato sociale;
- sensibilizzazione della collettività alla cultura dell'infanzia;
- monitoraggio del fenomeno.

Il corso prevede una prima fase di sensibilizzazione, allargata a diversi servizi dell'Asl, e una fase di approfondimento con interessi specialistici e con attenzione su aspetti emotivi e di prevenzione.

I relatori della prima fase sono, tra gli altri, Teresa Bertotti, Fanny Marchese, Franca Seniga, Giuseppina Mostardi, Gilda Scardaccione, Katia Butacchi, Paola Facchin, G. Petruzzello, Stefania Spada, Claudio Foti, Sabrina Farci, Nadia Bolognini ed altri.

Il corso riveste particolare importanza essendo la prima esperienza in Calabria di un percorso di formazione su diverse fasi che coinvolge tutti gli operatori di ASL che si occupano di maltrattamento ed abuso. Il valore 'aggiunto' del corso stesso è proprio nel fatto di favorire una situazione di relazioni e di reti stimolata da un percorso comune.



## CORSO DI FORMAZIONE PER AUSILIARI NELLA TESTIMONIANZA DEI MINORI

IL CISMAI, in collaborazione con il Centro Studi Intervento Infanzia Violata di Roma, propone un corso di formazione per gli ausiliari nell'audizione protetta e nelle deposizioni di fronte alle forze dell'ordine dei minori abusati sessuali e comunque vittime. L'obiettivo è far acquisire competenze a coloro che opereranno come ausiliari, per favorire una buona testimonianza del bambino attraverso la protezione-stimolazione delle sue possibilità. Nella prevista attività formativa saranno considerate le seguenti dimensioni:

- il fenomeno dell'abuso sessuale sui bambini; protezione, valutazione e cura;
- inquadramento giuridico: normativa, consuetudini, vincoli e opportunità;
- parte teorica sulle modalità e le caratteristiche dei racconti del minore traumatizzato e sugli strumenti valutativi;
- parte metodologica su come condurre l'intervista, partendo da come instaurare una buona relazione con il bambino, mobilizzante ma non invasiva o inducente;
- parte esperienziale con l'uso di tapes con più situazioni e più operatori esper-

ti. Si propone un corso in cinque giornate in cui percorrere le dimensioni sopra enunciate, confezionando un corso a più voci ma con un'impronta unitaria e una conduzione coordinata.

### Organizzazione del Corso

Il Corso è articolato con frequenza bi-mensile e sarà organizzato con fasi teoriche e pratiche, con la collaborazione di più esperti. Si intendono fornire informazioni teoriche e tecniche metodologiche in relazione all'audizione del minore testimone nell'esecuzione delle procedure giudiziarie.

### Prima giornata 6 Aprile (9,30/18,30)

La tematica dell'abuso sessuale ed i principi dell'intervento: rilevazione, segnalazione, protezione, diagnosi, analisi del contesto familiare, dichiarazione di consenso CISMAI. Inquadramento giuridico e compito dell'ausiliario nelle varie fasi del percorso giudiziario. Docenti: dott.ssa G. Mostardi - dott.ssa G. Scardaccione (Centro Infanzia Violata - Roma).

### Seconda giornata 20 Aprile ore 9,30/18,30

Ascolto e valutazione della testimonianza del minore: il metodo di Speller. Docente: prof.ssa A. Cavedon (Università di Padova). Codocente: dott.ssa G.

Mostardi (Centro Infanzia Violata - Roma).

### Terza Giornata 4 maggio ore 9,30/18,30

Le emozioni di chi raccoglie le rilevazioni del bambino vittima (lavoro in piccoli gruppi). Docente: dott.ssa B. Bessi (Centro Artemisia-Firenze). Co-docente: dott.ssa L. Pisani (Centro Infanzia Violata - Roma).

### Quarta Giornata, 18 maggio (9,30/18,30)

L'emozione del bambino: come gestirla. Conduzione delle audizioni (simulate e analisi delle trascrizioni delle audizioni). Docente: dott.ssa A. Scapicchio (Consulitorio Familiare Istituto Toniolo - Napoli). Codocente: dott.ssa P. Pes (Centro Infanzia Violata - Roma).

### Quinta Giornata 1 giugno (9,30/18,30)

Confronto tra esigenze giudiziarie e protezione del minore: interazione tra magistrato ed esperto all'interno dell'audizione. Sintesi sui principali temi affrontati nel corso. Docenti: dott.ssa P. Pes - dott.ssa L. Pisani (Centro Infanzia Violata - Roma). E' prevista la presenza di un magistrato. Il costo complessivo del corso (40 ore) è di 310,00 euro. Per informazioni, rivolgersi al Centro Infanzia Violata - Scuola Romana Rorschach Tel: 06.86211363173

## FORMAZIONE E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA ALL'INFANZIA

E' stato costituito, presso il Dipartimento per gli Affari sociali e previdenziali, un gruppo di lavoro così composto: per il Dipartimento la dott.ssa Paola Chiari e la dott.ssa Adriana Ciampa; per il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza-Istituto degli Innocenti, il dott. Alessandro Salvi e la dott.ssa Donata Bianchi; consulenti: Massimo Ammaniti, Ernesto Caffo, Paola Facchin, Marianna Giordano, Franco Occhiogrosso, Maria Teresa Pedrocchio Biancardi, Paola Di Blasio.

Il piano di lavoro prevede la realizzazione di attività formative e informative, sui temi della prevenzione e della protezione dalla violenza all'infanzia. L'attività del gruppo è mirata a favorire la creazione e la condivisione di un patrimonio comune di conoscenze tra le istituzioni ed i servizi. Le azioni che verranno proposte intendono costituire un contributo alla riduzione dei fattori di rischio ed accrescere negli operatori (psico-sociali, sanitari e scolastici, questi ultimi con un'attenzione privilegiata alle scuole materne ed elementari.



## ORGANI DEL COORDINAMENTO

### CONSIGLIO DIRETTIVO

#### Presidente

**DANIELA DIANO**  
tel. e fax 0964/342413  
danieladiano@tiscalinet.it

#### Vice Presidente

**ROBERTA LUBERTI**  
tel. 055/601375  
fax 055/603234  
artemisia @fol.it

#### Segreteria

**MARIA ROSA RECHICHI**  
tel. 0964/419191  
fax 0964/914319  
cossea@libero.it

#### Tesoriere

**TERESA BERTOTTI**  
tel. e fax  
02/66201076  
cbm@gpa.it

#### Altri Consiglieri

**ADRIANA DE MURO**  
tel. 800/575050  
fax 070/4092825

**MARIANNA GIORDANO**  
tel. e fax 081/5522234  
consna.toniolo@tin.it

**DARIO MERLINO**  
tel. e fax 011/6610498  
ctm.paradigma@iol.it

**FRANCESCO MONTECCHI**  
tel. 06/68592734-039  
fax 06/68592450  
montecchi@opbg.net

**ANGELO CARINI**  
tel. 030/3839759  
fax 030/3839751  
informa@asl.brescia.lombardia.it

**DANTE GHEZZI**  
tel. e fax  
02/66201076  
cbm@gpa.it

**MARIA TERESA PEDROCCO BIANCARDI**  
tel. e fax 041/938047  
cmtpedroccobiancardi@libero.it

**DANIELA BRUNO**  
tel. e fax  
011/6405537  
hansel.e.gretel@iol.it

### REFERENTI DI AREA

#### Area Nord

**ANGELO CARINI**  
tel. 030/3839759

#### Area Centro

**ROBERTA LUBERTI**  
tel. 055/601375

#### Area Sud

**ADRIANA DE MURO**  
tel. 800/575050

### REFERENTI REGIONALI

#### Piemonte

**DARIO MERLINO**  
tel. 011/6610498

#### Lombardia

**ANGELO CARINI**  
tel. 030/3839759

#### Veneto

**MARISA BIANCARDI**  
tel. 041/938047

#### Friuli Venezia Giulia

**LICIA BARBETTA**  
tel. 040/4528098

#### Liguria

**GIANNI GUASTO**  
tel. 010/321185

#### Emilia Romagna

**ANDREA PINNA**  
tel. 0532/235565

#### Toscana

**ROBERTA LUBERTI**  
tel. 055/601375

#### Abruzzo

**ANDREA BOLLINI**  
tel. 085/9461127

#### Lazio

**KATIA BUFACCHI**  
**STEFANIA VIOLA**  
tel. 06/68592734-039

#### Campania

**MARIANNA GIORDANO**  
tel. 081/5522234

#### Calabria Puglia Sicilia

**DANIELA DIANO**  
tel. 0964/342413

#### Sardegna

**ADRIANA DEMURO**  
tel. 800/575050

### PROCEDURE PER ASSOCIARSI

Ricordiamo che possono diventare soci del Cismai le persone fisiche o gli Enti che hanno interesse alla realizzazione degli scopi di cui allo Statuto del Cismai (art.8). Gli interessati all'associazione, dopo aver preso visione dello Statuto e delle caratteristiche dell'Associazione, devono presentare **domanda al Referente di Area**.

I Centri dovranno compilare una **scheda di approfondimento** in cui sono specificate le caratteristiche qualitative e quantitative del servizio offerto. I soci individuali dovranno presentare un **curriculum professionale** relativo alla propria attività nel campo della tu-

tela all'infanzia. Il **Referente di Area** ha il compito di valutare le caratteristiche del Centro o del singolo che intendono associarsi e di **presentarne la candidatura al Consiglio Direttivo**, dopo aver sentito il parere del Referente Regionale ed aver preso opportuni contatti. L'associazione diventa effettiva al momento del pagamento della quota associativa dell'anno in corso. Ogni socio ha diritto di voto nell'assemblea: i centri associati hanno diritto a quattro voti ed hanno la possibilità di far partecipare sei membri alle attività delle commissioni scientifiche.

### COLLABORATORI

#### Redazione

Anna Guarnerio  
Alessandro Ardemagni  
Dario Merlino

#### Direttore editoriale

Teresa Bertotti

#### Progetto grafico

Arnaldo Amlesu

Fax 02.66.20.10.76

E-mail cbm@gpa.it



COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI  
CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO DELL'INFANZIA

STAMPE